

NORME ETICHE DI PUBBLICAZIONE

Finalità e soggetti coinvolti

La pubblicazione di articoli o saggi brevi sulla rivista “Sacramentaria & Scienze religiose”, che applica la procedura peer-review, avviene mediante criteri scientifici adeguati. È dunque fondamentale stabilire le finalità editoriali come pure le norme di comportamento etico per tutte le parti coinvolte nel processo di pubblicazione.

Fine della rivista “Sacramentaria & Scienze religiose” redatta dall’Istituto Teologico Marchigiano (ITM), edita da Cittadella Editrice, è quello di promuovere l’approfondimento accurato e rigoroso di tematiche legate alla teologia sacramentaria, alla teologia in generale e ad ambiti di ricerca di carattere religioso, filosofico, ma anche multi e interdisciplinare.

L’atto di pubblicazione coinvolge i docenti dell’ITM e dell’ISSR regionale “Redemptoris Mater”, i docenti del Consiglio di redazione, i docenti e gli studiosi del Comitato Scientifico Internazionale e molti altri soggetti, ognuno dei quali svolge un ruolo fondamentale. Ne consegue, pertanto, che ogni soggetto coinvolto nel processo di pubblicazione dei volumi della rivista è tenuto a rispettare in ogni fase degli standard etici che garantiscano un processo adeguato alla produzione di dati scientifici di qualità. La Direzione e il Consiglio di redazione della rivista si impegnano a far rispettare e difendere alcune norme fondamentali di comportamento etico in tutte le fasi del processo, adottando e promuovendo gli standard basilari già indicati precedentemente nello Statuto della rivista. Qui di seguito si esplicitano indicazioni ulteriori di cui tutti i soggetti coinvolti sono chiamati a tener conto.

Decisione relativa alla pubblicazione

La Rivista adotta le migliori prassi internazionali di pubblicazione e ne richiede l’applicazione ad ogni Autore di articoli, saggi brevi, o recensioni. Essa accetta solo contributi originali, valutati nel rispetto della creatività degli Autori e della loro liberale richiesta che questi siano pubblicati nella rivista stessa, sotto la loro responsabilità, e nella garanzia che essi non siano sottoposti contemporaneamente a valutazione presso altre riviste cartacee o online. La Direzione della rivista promuove e controlla l’utilizzo della *peer review* come metodo di selezione degli articoli e dei saggi brevi, mettendo a disposizione solo degli Autori gli esiti del referaggio, a tutela della loro privacy; favorisce l’indipendenza della ricerca e la sua qualità, richiedendo e promuovendo contributi originali basati su dati rigorosi. Approvando le pubblicazioni la Direzione e il Consiglio di redazione tengono conto degli orientamenti editoriali della Rivista e delle disposizioni di legge vigenti in materia di diffamazione, violazione del copyright e plagio.

Doveri del Direttore Scientifico e degli organi editoriali

Il Direttore Scientifico e i membri del Consiglio di Redazione della Rivista sono i soli responsabili della decisione di pubblicare gli articoli o i saggi sottoposti a revisione. Il Direttore, che coordina la procedura della *peer review* si avvale ordinariamente del supporto di almeno due revisori scelti tra i membri del Consiglio di redazione o del Comitato Scientifico Internazionale o avvalendosi della competenza di altri revisori provenienti da altre Facoltà o Istituti nazionali o internazionali, rispettando in ogni caso la procedura *double-blind*. I revisori sono tenuti a valutare i manoscritti esclusivamente per il loro contenuto scientifico, senza lasciarsi condizionare da altri fattori.

La Direzione e il Consiglio di Redazione sono tenuti a non divulgare alcuna informazione sui testi di cui gli Autori chiedono la pubblicazione, eccetto ai revisori e potenziali revisori, consulenti editoriali nonché, qualora siano ritenuti pubblicabili, alla sola Cittadella Editrice.

Il materiale pubblicato o non pubblicato contenuto nei testi sottoposti alla Rivista non può essere usato dai membri del Consiglio di Redazione, né dal comitato scientifico internazionale per proprie ricerche. Se la Direzione o il Consiglio di Redazione rileva o riceve segnalazione di un problema rilevante in merito ad errori/imprecisioni, conflitto di interessi o plagio in un contributo

pubblicato, ne darà tempestiva comunicazione all'Autore e all'Editore ed intraprenderà quanto necessario per chiarire la questione o, se necessario, per pubblicare una ritrattazione o *Erratum*.

Doveri dei revisori

I Revisori assistono il Direttore e il Consiglio di Redazione nelle decisioni editoriali e, attraverso le loro osservazioni possono eventualmente aiutare l'Autore a migliorare il suo contributo. Il revisore selezionato che non si senta qualificato alla revisione del manoscritto assegnato, o che sappia di non essere in grado di eseguire la revisione nei tempi richiesti, deve notificare la sua decisione al Direttore della rivista, rinunciando a partecipare al processo di revisione. I manoscritti ricevuti per la revisione devono essere trattati come documenti riservati. Essi non devono essere mostrati o discussi con chiunque non sia previamente autorizzato dal Direttore della rivista. La revisione deve essere condotta obiettivamente. I revisori sono tenuti ad esprimere in modo chiaro le proprie considerazioni supportando quanto affermano con documentazioni coerenti.

I Revisori sono tenuti a valutare, mediante la compilazione di una scheda apposita, anzitutto: a) l'originalità e l'interesse scientifico del tema trattato; b) la qualità dell'articolazione globale del tema esposto; c) la metodologia adottata e la qualità dell'esposizione dei risultati; d) l'impianto teorico e la pertinenza della bibliografia usata; e) lo stile e la chiarezza espositiva.

I revisori devono inoltre richiamare l'attenzione del Direttore qualora riscontrino una somiglianza sostanziale tra il testo sottoposto a *peer review* e qualunque altro testo pubblicato di cui abbiano conoscenza. I dati acquisiti tramite la revisione dei testi devono essere custoditi con il massimo riserbo e non devono essere utilizzati per vantaggi personali.

Doveri degli Autori

Gli Autori devono garantire che le loro opere siano del tutto originali e, qualora siano utilizzati il lavoro e/o le parole di altri Autori - parafrasate o citate alla lettera - si richiede che quanto tratto da essi sia accompagnato dalle opportune citazioni delle fonti. Gli Autori hanno inoltre il dovere di citare con accuratezza tutte le fonti di cui si sono serviti per elaborare il contributo proposto, il quale deve essere sufficientemente dettagliato da consentire eventuali interazioni di altri studiosi con le ricerche condotte. Presentare affermazioni false o consapevolmente non documentate costituisce un comportamento eticamente non adeguato.

I contributi proposti non devono essere stati pubblicati come materiale protetto da copyright in altre riviste. Inoltre, se si richiede la pubblicazione nella rivista, essi non devono essere sottoposti ad altre riviste per gli stessi fini. Inviando un manoscritto, l'Autore o gli Autori concordano tacitamente sul fatto che, se il manoscritto è accettato per la pubblicazione, tutti i diritti, senza limiti di spazio e con tutte le modalità e le tecnologie possibili saranno trasferiti all'ITM, proprietario della rivista.

La paternità letteraria di un contributo, sia esso saggio, articolo o recensione, sarà riconosciuta a coloro che, nel momento della presentazione dello stesso per la revisione, verranno indicati come Autori. Spetterà all'Autore che ha preso contatti con la Direzione o la Redazione della rivista, garantire che tutti i relativi co-Autori siano indicati nel contributo e che abbiano visto e approvato la versione definitiva dello stesso prima della pubblicazione.

Qualora un Autore riscontri errori significativi o inesattezze nel manoscritto pubblicato ha il dovere di comunicarlo tempestivamente al Direttore della rivista che informerà il Consiglio di redazione impegnandosi a segnalare eventuali correzioni.

Conflitto di interessi

Un conflitto di interessi può sussistere quando un Autore, un Revisore o un altro soggetto coinvolto nel processo di pubblicazione hanno rapporti personali o economici che possono influenzare in modo inappropriato il loro comportamento. Sta alla Direzione della rivista gestire nel miglior modo possibile eventuali conflitti di interessi.